

Direzione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piogghi non affrancati.

Anno IX - N. 80

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla A. MANZONI e C. Udine, Via Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 7 aprile 1904

Omnes ergo simul crucis obstruuntur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Praeaus Archiep. Utinen.

On. Signor Sindaco Udine

I maestri "neutri,"

Inosservato, quasi clandestino, sabato scompariva in mezzo alla larga cronaca dei vari giornali sui luttuosi fatti di Roma questo breve telegramma.

« La commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale ha votato un ordine del giorno di protesta contro l'eccidio ».

L'Unione Magistrale Nazionale dunque, che si vuole sia l'organizzazione « ufficiale » dei maestri italiani, quella che si proclama neutrale, imparziale, apolitica... (ha altre parole di genere... neutro il vocabolario della lingua italiana?); l'Unione Magistrale Nazionale dunque, per mezzo della Commissione Direttiva — che abbiamo udito definire autorevolmente la più genuina espressione del pensiero della maggioranza dei maestri — protesta contro l'eccidio avvenuto.

Lo sanno i cani randagi di Costantinopoli che cosa voglia dire in questi frangenti la protesta contro l'eccidio. Essa è un'espressione sacramentale di solidarietà sovversiva. I maestri dell'U. M. N. dunque, a mezzo della più genuina espressione del loro pensiero, si associano agli anarchici, ai teppisti, ai delinquenti di Roma? Parrebbe di sì.

Finora noi credemmo che l'U. M. N. fosse semplicemente repubblicana dopo essere stata radicale. Al Presidente radicale Caratti è succeduto il Presidente repubblicano Comandini. Ci fu un tempo, due anni fa o poco più, che i socialisti cercarono avvolgerla nelle loro spire: noi gettammo l'allarme. Ma non ci fu nulla: cioè ci fu poco.

Ora invece siamo in piena metempsicosi anarchica e teppistica.

E' una fatale china quella su cui capitombola con sempre raddoppiata velocità la vecchia organizzazione magistrale, e c'è un filo che fatalmente ve la trascina: il laicismo.

E dietro il cristallo appannato del laicismo, al radicale Caratti, che ne gittò il seme, successe il repubblicano Comandini. E si disse che ci voleva un repubblicano a capeggiare la « repubblica » magistrale.

Invece sotto la scorta del repubblicano trovammo l'anarchico. Sì, perché il linguaggio della Commissione Direttiva, non fu quello dei deputati repubblicani, che è tutto dire.

Ed eccovi, o genitori, quali sono i vostri alter ego, quali sono coloro che vi sostituiscono nella funzione più delicata e più nobile, quella di istruire ed educare i vostri figli!

Abbiamo voluto fare questo ben triste rilievo, ora che tanti s'affannano, per paura della nascente e già vigorosa *Niccolò Tommaseo*, s'affannano a cambiare, o meglio, a dire di cambiare l'indirizzo dell'Unione Magistrale. Poveri untorelli! Non sarete voi quelli che spianterete la « Repubblica » Magistrale.

Nonostante i voti della Sezione di Genova, l'Unione Magistrale continuerà a battere il suo raid... repubblicano-anarchico.

L'inglese sindaco di Roma

L'inglese sindaco di Roma ha tenuto un contegno da vero arcicomico nei fatti avvenuti in quella città. Ha fatto esporre in Campidoglio la bandiera abbrunata: è cosa all'ospedale a visitare i feriti; ha dispensato sussidi per le famiglie delle vittime.

Ma notisi bene: la bandiera abbrunata, la visita e i sussidi furono solo per i colpiti dal piombo dell'odiato borghese. Quanto agli altri colpiti, alle altre vittime del piombo — anzi dei chiodi e dei mattoni della cara tappa, nulla.

E si ciò, interrogato, l'inglese sindaco di Roma ha risposto che « i sussidi sono stati dati alle famiglie delle vittime borghesi piuttosto che a quelle dei soldati e degli agenti feriti poiché le famiglie dei borghesi erano facilmente reperibili e i borghesi si trovavano facilmente negli ospedali civili, il che non era altrettanto facile per i militari ».

Oh, non sapeva che in Italia se i borghesi si trovano negli ospedali civili, i militari si trovano... negli ospedali militari? Quanto poi ai sussidi, non tutti — dice

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Il *Popolo Romano* — furono consegnati appunto perchè i domicili non furono reperibili. Di uno, di un tal Renzaglia, si trovò un domicilio alla musulmana. L'impiegato municipale, incaricato di prestare i sussidi — racconta il *Popolo Romano* — si presentò al domicilio indicato e si trovò in un ambiente completamente dedicato al culto di una dea che tutti possono facilmente immaginare. L'impiegato si trovò, come è facile capire, in una delle posizioni più imbarazzanti; ad ogni modo, dalle abitudini del luogo, poté sapere che il Renzaglia viveva là dentro come se fosse in casa sua, ed allora credette opportuno di dichiarare che sarebbe ritornato... Di tali elementi era costituita la teppa dimostrante in piazza del Gesù.

NOTIZIE VATICANE

Pierpont Morgan dal Papa. — Fonderà un museo a Roma?

Roma, 6. — Il signor Pierpont Morgan è stato ricevuto insieme a sua figlia, signora Tatterlee, dal Papa in una audienza privata. Il Papa attendeva i due visitatori nella biblioteca privata e li ha tratti in cordiale conversazione per circa mezz'ora.

Il Papa ha poi scritto un autografo per la collezione del signor Morgan. Questo è poi partito da Roma per recarsi a Perugia, dove è giunto con il suo numero seguito.

Secondo l'*Italia* Pierpont Morgan nella sua permanenza a Roma avrebbe firmato un compromesso per l'acquisto della villa Aldobrandini di cui avrebbe intenzione di fare un museo, raccogliendo i più grandi capolavori da lui raccolti nel corso della sua vita di collezionista di oggetti d'arte.

Note e commenti

I responsabili.

Se tutto quanto il proletariato d'Italia non è sorto in armi e in rivolta per l'eccidio di Roma, lo si deve a uno di questi fatti: o che l'*Avanti* non è letto dal proletariato o che il proletariato non presta più fede all'*Avanti*. Una delle due.

Difatti, la relazione che il giornale socialista dà dei dolorosi fatti avvenuti a Roma, è tale da fare inorridire e da far fremere ogni cuore contro la brutalità della forza pubblica.

Il titolo — a caratteri cubitali — dice: « Un feroce eccidio a Piazza del Gesù — Carabinieri e guardie sparano contro un corteo funebre... »

Che cosa volete di più brutale, di più provocante dei carabinieri e delle guardie che sparano contro un corteo funebre?

Il mestissimo corteo.

E quale mesto, e quale triste, e quale compunto corteo funebre!

Dice l'*Avanti*: « Traquillo, mesto, il corteo voleva passare per le vie popolari e le vie popolate; voleva che il martire del lavoro, avesse, in morte, una solenne dimostrazione di dolore: dimostrazione sincera, viva, solidale, come non l'hanno gli altri. E tranquillo, mesto, passa per via Arenula, Torre Argentina, Corso Vittorio ».

A leggere questa descrizione, ci sembra vedere i nostri cari fraticelli quando — mani al petto e testa china — vanno per via.

Quello che accadde.

La Questura aveva proibito il passaggio per via del Plebisito, di cui lo sbocco era custodito dalla truppa. Or ecco quello che avvenne.

Avvenne che il corteo, che procedeva tranquillo, mesto, piangente e a testa bassa — andò a battere con la medesima nel cordone delle guardie. Stante l'ora del dolore — dice l'*Avanti* — il corteo non poteva preoccuparsi dello sbarramento.

Non l'avesse mai fatto! Allora che le guardie — dice l'*Avanti* — volono o piuttosto sentono questo — « si gettano brutalmente sul corteo, senza nessun rispetto per il morto, con l'abituale ferocia, bestemmiando, percuotendo con pioni, con bastonate, con pugni, coi calci della rivoltella ».

Due o tre mattoni.

Nasce un pandemion, che si cambia ben presto in tragedia per un due o tre mattoni lanciati. Difatti — dice l'*Avanti* — un' « operaio toglie dal carro un mattone e lo scaglia; altri lo imitano » così per un moto irreflessivo.

E allora... Allora — dice l'*Avanti* — il tenente Squillero, con la sciabola sguainata, lancia di nuovo i carabinieri e le guardie perchè respingano la folla in fondo alla piazza e fa dare uno squillo; e poiché qualcuno della folla, di lontano, scaglia

ancora qualche pezzo di mattone, viene ordinato il fuoco. E' una fucleria terribile che dura più di cinque minuti; la folla urla di spavento, di orrore; le finestre si chiudono; tutti scappano da tutte le parti; ma la fucleria non cessa; i carabinieri o i poliziotti non impazziti, hanno sete di sangue e sparano, sparano, sparano... »

Sono tanti, sono centinaia.

Sparano, sparano, sparano dunque. Quanti colpi? E chi li può contare? « Sono tanti — dice l'*Avanti* — sono centinaia. »

Da che si conoscono? « Dalle impronte lasciate nei muri » dice l'*Avanti*.

E qui apriamo una parentesi, non inutile per l'ordinamento del nostro esercito. In ogni colluttazione della truppa coi dimostranti, durante le quali la truppa è dolorosamente costretta a sparare, il tiro non colpisce mai nel segno. Difatti, si sparano cento, mille colpi contro una folla che sta lì a dieci passi, e tutti i colpi vanno a battere gli alberi, i muri delle case e i soffitti. O diamine, non vi è dunque una scuola di tiro nell'esercito? E se scoppiasse — che Dio guardi — una guerra con lo straniero, che cosa ne avverrebbe del nostro esercito? E' un problema che deve interessare...

E la legge?

A parte lo scherzo. Notiamo come il giornale socialista dia relazione di questi luttuosi fatti in modo a sovraccitare l'opinione pubblica e da trascinarla alla protesta. Difatti, egli conclude, dopo osservato che in Italia impunemente si uccide: « Impunemente? Ah! questa volta no, se è vero che il proletariato nostro non ha perduto ogni senso di fierezza e di dignità. »

E pure non esiste — esisteva ma è adrogata tacitamente — una legge che punisca chi diffonde notizie false o esagerate atte a turbare l'opinione pubblica. E allora è meraviglia se dovunque in Italia non sia successo quello che a Bergamo!

L'ex abate di Marino.

I lettori ricordano certamente i casi di don Attilio Pandozi, ex parroco abate di Marino. Ora siamo lieti di riferire che egli si è finalmente ravveduto, e non ne dubitiamo, con sincerità di cuore. Ecco infatti ciò che scrive un redattore dell'ottima « Libertà » di Napoli:

« Il « ravveduto » di Ferri resta qual'è con questa differenza che ora è il vero ravveduto della sua smarrita via per rientrare in grembo alla sua materna Chiesa. Sul monte Civita, a cavaliere di Itri presso Gaeta, in un candido Santuario dove tutto sciolge inni d'amore alla prodigiosa Vergine che dal monte stesso piglia il nome, ebbi il piacere di trascorrere dieci giorni tra semplici e pittoreschi pastori. La compagnia di quei « rebusti » montanari e di quegli affezionati confratelli mi fu cara molto più negli ultimi due giorni, per essersi aggiunto a noi in lieta e simpatica adunanza il caro e coltissimo abate di Marino. Quale giubilo fu per noi tutti quella sera, che vedemmo arrivare la peccolla, o meglio, il pastore smarrito! Non la azione del Pontefice né tampoco del card. Agliardi menarono lassù, all'ombra del Santuario, il prevaricator di Lenola, ma una sincera e spontanea ritrattazione.

Don Attilio Pandozi diede segni di sincera riprovazione del suo passato e picchiò alle porte del Tempio Santo; tutti l'accosero paternamente e fraternamente, proprio come la Chiesa Santa desidera e prescrive. Il Papa stesso, il Vescovo di Marino, l'Arcivescovo di Gaeta, non escluso il medesimo Segretario di Stato, presero sommessamente a cuore la causa del detto abate, il quale prima sarà reintegrato in quasi tutte le funzioni del suo ministero presbiterale.

Così il Pandozi come nell'anno scorso dovette subire la scomunica maggiore con tutti gli estremi della forma e il rigore della giustizia, oggi ha sperimentato per sua ravvedutezza e conciliazione la grandiosa misericordia della Chiesa.

Lo stesso vogliamo augurarci possa avverarsi per il Minocchi, il Tyrrò, il Murri e per tanti altri ministri dell'altare che in una maniera o l'altra vollero fuorviare dalla sicura e tradizionale direttiva della Chiesa Romana.

Una città inondata d'ill' alcool.

A Poria (Stato di Illinois) si manifestò l'altro ieri un incendio in una distilleria; scoppiarono 20000 botti piene di alcool, e il liquido inondò la città come un torrente; poi prese fuoco, costituendo così come una specie di « punch » gigantesco.

Senza curarsi del pericolo, gli abitanti si misero a raccogliere il liquore con ogni sorta di recipienti, servendosi anche delle mani per bere. Moltissimi caddero al suolo ubriachi e rimasero vittime delle fiamme. Altri sono moribondi per avere ingoiato una soverchia quantità di alcool.

DOPO IL CONGRESSO DI GENOVA

Considerazioni e appunti

Dopo la costituzione delle tre grandi Unioni, popolare, economica ed elettorale, le rispettive presidenze, cui si unì la presidenza della Società della Gioventù cattolica italiana, determinarono di istituire per una azione più coordinata ed uniforme, la Direzione generale della azione cattolica italiana, delegandone la presidenza al presidente della Unione popolare prof. Toniolo.

La nuova Direzione come suo primo atto deliberò di convocare a Congresso generale i cattolici italiani, scegliendo come argomento, quello che aveva di recente così appassionato l'opinione pubblica, vale a dire l'istruzione religiosa.

Tale Congresso ebbe luogo in Genova i giorni 28, 29 e 30 marzo.

Si dubitava da taluni che il congresso avesse a riuscire una cosa meschina, sia per la brevità del tempo, sia per essere stato posto in trattazione un solo argomento. Il Congresso invece — e questo deve servire a comune consolazione ed incoraggiamento — può dirsi veramente riuscito. E la riuscita riguarda un duplice aspetto.

Anzitutto il Congresso è stato una solenne manifestazione dell'Italia cattolica riguardo alla necessità dell'istruzione religiosa.

In secondo luogo il Congresso è stato una affermazione, che speriamo sarà seguita dai fatti, di un sempre maggior lavoro nell'intero campo dell'azione cattolica. Ed invero alla voce della Presidenza generale, da ogni parte d'Italia accorsero a Genova persone di ogni condizione sociale, e tra esse molte cospicue per dignità, per cultura, per essere rivestite di insigni cariche pubbliche, e con grande entusiasmo trattarono della grave lotta che si combatte ai giorni nostri per l'istruzione religiosa. Ma esse con ciò solo dimostrarono che eguale interesse e zelo sono disposti a portare e portano ovunque le chiami la tutela dei grandi interessi del popolo cristiano.

Questi dunque sono i due principali risultati del Congresso, cioè una manifestazione solenne di protesta e di lavoro per l'istruzione religiosa, della quale certo i poteri pubblici devono rimanere tutt'altro che indifferenti, ed un incoraggiamento reciproco, una affermazione avanti tutta l'Italia che i cattolici non dormono; ma anzi vogliono con sempre maggior energia lavorare.

Quanto alle specifiche deliberazioni del Congresso, esse vennero già riportate per esteso dal *Crociato*, e mi limiterò quindi a notare le principali di esse. — Venne dunque stabilito che si domandi dai pubblici poteri l'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche non solo per le prime classi elementari, ma per tutti i gradi dell'insegnamento; che si insista per ottenere la libertà dell'insegnamento, che l'Unione popolare faccia ogni sforzo perchè dalla competente autorità venga dichiarata la incostituzionalità del regolamento Rava, che nelle elezioni si tenga il massimo conto nell'appoggiare o combattere i candidati, della questione dell'insegnamento religioso, che si insista perchè sia tolto l'obbligo della patente di maestro elementare per l'insegnamento del catechismo.

Passandosi a trattare delle opere che servono fuori della scuola a formare l'educazione cristiana della gioventù, molte ne vennero illustrate al Congresso e furono dai congressisti vivamente applaudite. Esse mostrarono quale e quanta sia l'attività dei cattolici per preservare dalla corruzione della mente e del cuore la gioventù, cominciando dai teneri anni, fino alla Università, e passarono come in rassegna avanti ai congressisti, illustrati da competenti ed eloquenti oratori, gli Oratori, la Lega dei Padri di famiglia, i Doposcuola, la Scuola di Religione, la Società internazionale per la protezione della gioventù, la « Niccolò Tommaseo », la Lega per la moralità pubblica, i Pensionati Universitari, la Federazione degli studenti Universitari.

E' da sperarsi che tutti i congressisti siano partiti da Genova col fermo proposito di volersi adoperare a favore della gioventù e di attuare nelle singole regioni le opere esposte al Congresso, conformemente ed alle esigenze locali. Questo è in breve, l'esito del Congresso. Benedetto dal S. Padre e dall'Arcivescovo di Genova, onorato dalla presenza di tanti insigni personaggi, esso seguì un buon passo in avanti.

Nè qui posso nascondere come a renderlo vieppiù grandioso contribuì la presenza e la parola dell'Assessore della Pubblica Istruzione del Comune di Genova, prof. Boggiano, che fu sempre tra i più ardenti campioni dell'azione cattolica, e benchè sia ancora in giovane età, ha saputo già con i suoi studi guadagnarsi una cattedra all'Università di Genova.

La sua parola smagliante e convinta era coperta quasi ad ogni periodo dagli applausi dell'assemblea.

Ma facendo gli elogi del Congresso, non si creda che voglia dire che esso sia trascorso senza il mecomio inconveniente. E' a tutti noto come una tendenza di critica esagerata, di autonomismo, di ribellione alla S. Sede aveva portato per lo passato la divisione, la sfiducia, lo sconforto nelle nostre file. La mano energica del Sommo Pontefice, sradicò il male dalle sue radici, e staccò con un taglio netto i membri infetti, ed è alla Sua energia da attribuirsi se l'azione cattolica può ora riprendere libera da impedimenti tali, il suo cammino.

Nel Congresso di Genova le frasi di qualche oratore (non indago le intenzioni) frasi che potevano accennare ad un indirizzo non conforme in tutto alla volontà del Sommo Pontefice, furono dall'assemblea accolte con evidenti segni di protesta. La qual cosa significa un fatto consolante, cioè che i cattolici italiani vogliono farla una buona volta finita, e procedere avanti diritti per quella via che è indicata dal Papa guardando a Lui come a guida sicura che non può fallire a glorioso porto.

E queste osservazioni mi aprono la via a concludere.

L'azione cattolica italiana con questo Congresso ha segnato un risveglio non piccolo. Ma quanti amano il suo progresso, non possono farsi che un augurio ed è che quanti vi si dedicano siano un cuor solo ed un'anima sola colla Santa Sede. Altrimenti quella azione che tanto bene potrebbe fare sarà sterile ed oggetto di riso per i nostri nemici. Ed è perciò che facciamo voti che la nuova Direzione generale dell'azione cattolica italiana, come non ne dubitiamo punto, curi con ogni modo di mantenerla immune da ogni elemento infetto che potesse inquinarla, eliminando senza riguardo chi per avventura dimostrasse di volersi ribellare, o sovrapporre alla Santa Sede, o di non avere comechessia verso la stessa una conclusione speciale devo trarre per il nostro Friuli.

Come si sa il frutto dei Congressi sta oltrechè nelle sedute, anche nei privati colloqui, negli scambi di idee, e via dicendo. Ora dalle relazioni avute da autorevoli persone di ogni parte d'Italia, mi sono convinto della grande necessità della organizzazione professionale, che da noi è iniziata per mezzo del Segretario del popolo.

In regioni intere contadini ed operai sono organizzati in leghe anticristiane, e le chiese sono deserte, e i ministri del Santuario oggetto di odio alle moltitudini. Cioè sentii dalla bocca stessa di chi ne è costante testimone. Lavoriamo adunque ora che ne siamo a tempo, perchè altrimenti di qui a qualche anno dovremo molto probabilmente piangere amaramente se non avremo fatto quanto si conveniva.

A Genova ho trovato tante egregie persone, non solo del di fuori, ma della città stessa: persone insigui per censo, per nobiltà, per cultura che si dedicano con slancio esemplare all'azione cattolica.

E perchè nel nostro Friuli, io penso, in mezzo ai secoli ci sono così pochi che prendono a cuore questa causa santa? Intendo parlare specialmente di tanti professionisti, tanti nobili, tanti ricchi che per la elevata posizione sociale potrebbero fare così bene, ed invece assistono indifferenti al dilagare della marea anticristiana, intendo parlare di tanti giovani, specie studenti, che mentre potrebbero farsi i paladini del più alto fra gli ideali, perdono i loro entusiasmi dietro fuochi fatui.

Oh! potesse la mia povera parola aumentare le nostre file ristrette, aumentare di uomini generosi, di giovani magnanimi!

E' proprio il caso di ripetere che la messe è molta e pochi gli operai. Preghiamo perciò con grande speranza il Signore che mandi gli operai formati secondo il suo cuore.

B.

Specialità FOCACCIE a L. 2.- al kg. F. Giuliani e Figlio, Via della Posta, UDINE. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées.

UNA NUOVA INIQUITÀ del giacobini francesi.

A Palazzo Borbone s'è commessa, dunque, un'altra iniquità: i cattolici condannati in virtù delle leggi contro le congregazioni religiose e della separazione, non possono beneficiarsi dell'amnistia; gli antipatrioti, contro i quali Clemenceau aveva assunto le pose di Giove tonante, furono compresi nell'amnistia. Come ai tempi di Nerone, è in vigore il «Christiani ad bestias». La repubblica ama molto il trionfo: «Liberté, fraternité égalité»; ma la libertà, la fratellanza, e l'eguaglianza sono parole vuote di senso quando si tratta dei cattolici. Clemenceau voleva una libertà privilegiata per alcuni suoi amici. Gli eretici dovevano essere esclusi; ma il suo pugno non fu forte abbastanza; cada adunque sui cattolici che non dispongono di grande forza politica e siano essi trattati come altrettanti iloti.

E da Palazzo Borbone passiamo al Lussemburgo. È venuta finalmente in discussione la questione riguardante la così detta spogliazione dei morti; alla Camera i testatori non avevano trovato grazia, remissione: Briand, dimenticando le sdegnate dichiarazioni di liberalismo di un tempo, aveva eccitati i mulisti del blocco ad espropriare i morti, rei della mancata accettazione da parte della Santa Sede delle associazioni cattoliche. Questa canzone fu arrieggiata in tutti i modi: tutte le volte che un giurista richiamava la questione di diritto, Briand rispondeva imperturbabilmente: «Perché i cattolici non hanno costituiti le associazioni di culto?».

Il sofisma non poteva essere più grossolano: la Santa Sede e i cattolici hanno fatto ciò che credevano bene di fare, ma come mai lo Stato potrà, per rappresaglia, contraddire la volontà sacra dei testatori, spogliare i morti, servendosi del denaro lasciato per la celebrazione delle messe a scopo elettorale della democrazia? Dov'è il diritto? Dov'è la giustizia? I sacerdoti sussistono sempre in Francia; se le associazioni di culto non sono state formate, la volontà dei morti può sempre venir eseguita, senza le associazioni.

Il «Temps» a questo riguardo ha delle osservazioni assennate: anche nel mondo bloccato, non mancano persone oneste che protestano, a nome del diritto, nel Senato soprattutto: si diceva anzi che il Senato non avrebbe ratificato il voto di Palazzo Borbone. Di fatto è avvenuto che, ad onta dell'eloquente discorso del senatore de Lamazelle, il Senato ha votato il passaggio alla discussione degli articoli: però il Governo avrebbe intenzione di fare qualche concessione ai cattolici, consentendo alle amministrazioni pubbliche, alle quali dovranno essere devoluti i beni, la facoltà di far celebrare le messe secondo gli oneri dei testatori. «Videbimus infra».

30.000 massoni alla luce del sole.

Ha avuto un grande successo la recente assemblea generale dell'Associazione antimassonica di Francia, tenuta nell'Ateneo Saint Germain e presieduta da mons. De launay, coadiutore dell'arcivescovo di Cambrai. Sommarie interessanti sarà il reportorio massonico (con 30 mila nomi di massoni) d'imminente pubblicazione.

La scoperta di un nuovo continente polare?

Un telegramma da Seattle annuncia che il capitano Mickelsen, il quale comandava la spedizione polare anglo-americana, diretta nel mare di Beaufort, è arrivato dall'Alaska; la sua nave si era perduta in un campo di ghiaccio al largo di Flasekam-Island. Il geografo della spedizione rimase a Flasekam-Island per compiere altri studi. Il capitano parti di là il 16 ottobre e viaggiò lungo la costa nord dell'Alaska, in direzione di Nome.

La spedizione tiacò la posizione di uno scoglio subaqueo continentale nel mare di Beaufort, e accertò che esistono terre al di là di quel mare, che formano un continente speciale: essa fece poi degli studi sulle correnti oceaniche e altre scoperte che saranno preziose al capitano Mickelsen quando farà un altro tentativo per toccare quel continente sconosciuto. La spedizione trovò inoltre che dietro lo scoglio subaqueo continentale, le acque sono molto profonde e contrariamente a quanto si supponeva; il viaggio fu fatto sul meridiano 140; alla distanza di 103 chilometri da terra fu impossibile toccare il fondo del mare con lo scandaglio.

La partenza di Giolitti per Cavour.

Roma, 6. — Stasera alle 20.40 è partito per Cavour l'on. Giolitti ondeggiante alla stazione da tutti i ministri e sottosegretari di stato presenti a Roma e da parecchi alti funzionari del ministero dell'interno.

LA MAGGIORANZA MONARCHICA AL PORTOGALLO.

Lisbona, 6. — Dai risultati quasi definitivi delle elezioni legislative rilevasi che la maggioranza ministeriale si comporrà di 120 deputati della concentrazione monarchica. Il numero complessivo dei deputati, comprese le colonie, è di 153.

I sovversivi tentarono turbare le operazioni elettorali, impedendo l'accesso alle urne, e scagliando sassi contro la Chiesa di S. Domingo ove si compivano le operazioni elettorali. Ma la polizia li disperse.

Nel Portogallo «repubblicano» solo 33 deputati, non sovversivi tutti, ma antiministeriali!

Il lettore ricorderà che il nostro giornale smentì sempre il repubblicanesimo del Portogallo, ad onta delle notizie sbalorditive che comparivano sugli altri fogli, grandi e piccoli.

Ancora sulla tragedia automobilistica di Padova.

Un rapporto dell'autorità di P. S. da questa versione sul tragico avvenimento di cui fu protagonista il nostro concittadino nob. Dal Torso.

«Ieri verso le ore 18, durante le corse automobilistiche Padova-Povolenta, la vettura automobile segnata col 66-85, guidata dal conte Dal Torso di Udine, giunta dopo il traguardo e precisamente di fronte alla casa di Bettella Pietro, investiva l'altra vettura automobile segnata col N. 13 Padova, ferma in quel punto. L'automobile del conte Dal Torso per attardarsi l'urto cercò di sterzare con violenza a destra. Ne venne che, dalla velocità iniziale rimasero investite sette persone cagionando loro lesioni tali da renderne necessario il trasporto all'ospedale.

Dei feriti certo Valdemarca Guido di Giovanni d'anni 15 morì quasi subito. Gli altri rimasti in cura allo spedale sono: Benozzi Luigi di anni 19 studente, dimorante in via Brondolo al N. 3 con ferita lacera al cuoio capelluto — Mazzacotto Sante di anni 34 contadina da Terranegra con contusioni al torace e probabili fratture interne — Biginotto Silvio di anni 16 studente dimorante in via S. Pietro con ferita lacera contusa alla regione zigomatica.

Su questi tre feriti i sanitari riserveranno il giudizio, mentre gli altri dopo le necessarie medicazioni, potranno ritornare alle proprie case.»

I LAVORI DELLA CAMERA.

Roma, 6. — Dal primo dicembre 1904 al 4 aprile 1908 la Camera ha tenuto 494 sedute pubbliche, 4 comitati segreti, 89 adunanze degli uffici. Sono state esaurite 2163 interrogazioni 351 interpellanze, 9 mozioni e 168 petizioni.

Quanto ai disegni di legge, il governo ne ha presentati 849 e ne sono stati approvati 706. Di iniziativa parlamentare ne sono stati presentati 217 e ne sono stati approvati 97.

Di domande di autorizzazione a procedere ne sono state presentate 34 accordate 10, dichiarato che non sia il caso di concedere una nuova autorizzazione 2, in istato di relazione 1, presso la commissione 3, decadute 7, non accordate 10, sospesa 1. Così lo specchio solito pubblicato dalla segreteria.

Il matrimonio del Duca degli Abruzzi.

Roma, 6. — Domani giungerà da Napoli a Roma il Duca degli Abruzzi. Il «Giornale d'Italia» osserva a questo proposito la presenza dei tre fratelli Principi di Casa d'Aosta. Questa presenza simultanea ha tutta l'aria d'una riunione di famiglia per decidere sul matrimonio del Duca.

Nathan si scusa al Consiglio comunale.

Roma, 6. — Nathan nella seduta del Consiglio comunale di stasera diede le spiegazioni per aver esposta la bandiera abbrunata e dati i sussidi. Disse d'aver errato non visitando i soldati e gli agenti feriti: riparerà domani. Fu applauditissimo.

Della minoranza parlò Monti-Carnaroli, interrotto da fischi ed urla durante tutto il discorso.

Fanni, consigliere di Stato, approvò l'operato del sindaco!

Dalla Provincia Gemona

All'Istituto Stimatini. (G.) Suscitò vivo entusiasmo la notizia che vi trasmissi giorni sono, della commemorazione di I. Tomadini nel XXV della sua morte: e non poteva essere altrimenti data la grandezza e la fama del commemorato, e la valentia di chi si accinse ad attuare la bella idea. La festa sarà giovedì sera alle 17.30 e il concorso, specie di sacerdoti sarà certo stragrande. Ecco il programma:

- 1. Discorso commemorativo del prof. D. G. Vale.
2. «Inni si sciolgono», coro dalla cantata «Risurrezione di Cristo» del maestro Tomadini.
3. «Morte e Vita», coro III «Risurrezione».
4. Intermezzo, Mozart fanciullo, bozzetto.
5. «Il pianto degli Ebrei», coro teatrale del maestro Tomadini.
6. «Il risorto Signore», coro finale della «Risurrezione».

N.B. La musica sarà diretta dal M. R. D. Raimondo Dalla Porta, che fu l'istruttore dei giovani.

Sacile

Un uomo sotto il treno. 6 aprile.

Ieri sera alle ore 8 circa ceno Zecchin Luigi detto Rossignol di Francesco d'anni 47 negoziante in coloniali di Maniago, attraversando un binario alla nostra stazione causa l'oscurità, non s'accorse del treno merci 6132 manovrante e rimase impigliato fra le ruote della macchina del treno stesso, le quali gli recisero quasi completamente il braccio sinistro, e gli causarono altre serie contusioni.

Il personale della stazione non s'accorse della disgrazia che quando l'infelice emise dei rauchi lamenti. Raccolto d'urgenza, con una barella improvvisata, lo Zecchin venne trasportato al nostro ospedale dove morì quasi subito.

La deficienza della luce alla nostra stazione, è veramente deplorabile in un centro convenientemente provvisto di luce elettrica.

Blessaglia

5 aprile.

La nostra schola cantorum vive e progredisce a tutto merito dei bravi ed appassionatissimi fratelli Romio.

La p. v. Domenica di Pasqua sarà cantata, in questa Chiesa parrocchiale, una nuova Messa composta dal Sig. Antonio ed accompagnata coll'Armonium dal Sig. Beniamino fratelli Romio di qui.

Alle prove non mancarono l'approvazione e le lodi degli intervenuti, sperasi l'effetto desiderato nella esecuzione, ed un numeroso concorso a decoro della grande solennità che si festeggia.

(un parrochino).

Savorgnano di Torre

6 aprile.

Echi della festa di ieri.

Malgrado la pioggia insistente, la festa di ieri per il battesimo della bandiera della Cassa Rurale e annesse istituzioni non mancò di solennità e ciò torna a lode del Parroco di Savorgnano Don Romano Perini, che seppe organizzare la festa in modo veramente encomiabile. La bandiera fu battezzata da Mons. Brisighelli venuto espressamente da Udine, e che a proposito disse elevate parole, improntate dal più schietto e sentito patriottismo, inneggiando infine a quell'unione che deve esistere fra tutti per il benessere sociale. Fungevano da padrini, la compitissima Marchesina Elisa Mangilli-Lampertico ed il sig. Nicolò nob. Vintani. Merita una pubblica lode, un plauso sincero il bravo Parroco Don Romano Perini, che con un solo e generoso sentimento, quello di giovare al bene del paese, con fiera dignità, passando sopra meschine passioni e superando anche difficoltà, poté riunire sotto un'unica bandiera le istituzioni che ebbero da lui vita, e sotto la quale certo il paese avrà un bel-l'avvenire.

Bravo Don Romano, avanti ancora!...

Bolzano

6 aprile.

Un anegato.

Ieri veniva scoperto nelle acque del vicino Natissone il cadavere di un uomo settantenne, che non si poté identificare. Pare sia uno slavo.

Cividale

5 aprile.

Fabbrica cementi.

Da qualche giorno sono iniziati i lavori di abbracciamento dei vari fabbricati, che saranno costruiti con sollecitudine nei pressi della Stazione ferroviaria, e dovranno servire per il grandioso stabilimento della fabbrica di cementi.

Si dice che vi faranno ben dieci forni secondo gli ultimi sistemi, macine e magazzini in relazione.

In questa nuova industria saranno occupati circa duecento operai.

Notaio nuovo.

Il nostro concittadino Dott. Eugenio De Senibus, sindaco del Comune di Terrano, venne nominato notaio della città di Udine.

Morbillo a Gagliano.

Le scuole della frazione di Gagliano sono chiuse per qualche giorno causa l'inferire dell'epidemia del morbillo.

Dal Friuli Orientale

Monfalcone, 6.

Prima Dio, poi il Sovrano, poi il Popolo.

Oggi alle 11 giunse qui una guarnigione militare che per ora prenderà stanza in case private, poi si stabilirà in una caserma che sta per costruirsi.

Sul grande piazzale del Municipio erano a ricevere le tre compagnie, le rappresentanze di tutte le autorità locali.

All'arrivo la truppa comandata da un tenente colonnello si schierò avanti al Palazzo comunale e, presentate le armi, una tromba squillò, era il segnale della Preghiera. A Jove principiarono. Indi suonò l'Inno Austriaco, il co. Bandini reggente il Comune diede il benvenuto agli ospiti, cui rispose con gentili parole il tenente colonnello; poi seguì la presentazione cominciando dal Rev. Decano di tutte le autorità locali cui seguirono gli ufficiali delle tre compagnie dando a tutti delle grandi strette di mano.

Come a Monfalcone così a Cormons oggi ha preso possesso una guarnigione militare con rispetto della popolazione, che è tutta italianizzante. I modi religiosi e civili con cui questi militari si presentano, sanno vincere gli animi e regolare i partiti.

Il progetto di riforma sulle borse.

Roma, 6. — Il «Giornale d'Italia» dice che il progetto di riforma sulle borse che doveva essere presentato subito alla Camera, ha subito una trasformazione radicale sicché gli articoli che erano in principio circa una ventina salirono a circa cinquanta. Non mancava più al progetto, per essere presentato alla Camera, che una conferenza, per l'approvazione definitiva, fra i ministri Cocco-Ortu, Carcano e Orlando, la quale, dice il «Giornale d'Italia», non ha più potuto aver luogo causa l'indisposizione del ministro Orlando.

Cronaca cittadina

VARIO SACRO

Martedì 7 — s. Abondio.

Fiere e mercati della Provincia Codroipe, Spilimbergo.

CONSIGLIO COMUNALE.

La scampanellata del Sindaco apre la seduta alle 14.25. Letto il verbale della precedente seduta, si passa all'appello nominale.

Risultano presenti:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Collovigh, Conti, Cudugnello, Dorretti, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Muzzatti, Pagan, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., Tavasani, di Trento, Zavagna.

Giustificati: Comelli e Girardini.

Vengono nominati scrutatori: Montemerli, Battistoni e Collovigh.

Anzitutto il Sindaco fa la commemorazione del co. Antonio Lovaria, che tanta parte ebbe nella vita cittadina. Propone infine che tutti si alzino in segno di compianto (si alzano ad unanimità).

Il cons. Di Prampero si unisce alla commemorazione fatta dal Sindaco.

Un'interrogazione.

Si evade l'interrogazione del cons. Collovigh circa la strada dal viale di Vat alla Chiesa di Chiavris, sulla quale si fecero ultimamente dei lavori che riuscirono dannosi alla viabilità.

La Giunta per bocca del cons. Pico assicura che si prenderà cura della cosa.

A tamburo battente.

Vengono approvati ad unanimità e senza discussioni gli oggetti primo, circa una modificazione d'organico sul corpo degli stradini comunali, il secondo per un mutuo da contrarsi per l'acquisto della Braida Bassi e l'oggetto 2.0 bis per l'istituzione di Ufficio di un collocamento.

Si approvano pure senza discussione le ratifiche alle deliberazioni a), relativa ad autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile davanti la Cassazione adendo al ricorso del P. M. contro la sentenza 17 Gennaio 1908 del Pretore del I Mandamento di Udine, di assoluzione del proprietario di forno Variolo Antonio, imputato di contravvenzione alle disposizioni municipali abolitive del lavoro notturno dei fornai;

b) Deliberazione 21 Febbraio 1908 N. 1912 relativa a domanda di autorizzazione ad eseguire in via economica i lavori tutti per la costruzione della nuova latrina pubblica in Vicolo Brovedan.

c) Deliberazione 6 marzo 1908 N. 981 relativa a modificazioni al progetto di ampliamento dell'edificio Scolastico di Cussignacco;

d) Deliberazione 6 marzo 1908 N. 1108 relativa ad accettazione delle varianti proposte dal Consiglio Provinciale di Sanità al progetto di costruzione di tettoio ad uso mercato cavalli in Piazza Umberto I.

Alla quarta ratifica il cons. Measso chiede quanto si spenda per le tettoie. Risponde l'ass. Pico dicendo che si è oltrepassato nelle spese il preventivo per oltre tre mila lire.

Si passa quindi alla votazione di un membro del consiglio di Amministrazione della Congregazione di carità in sostituzione del dott. Cesare. Riesce eletto Peletti d.r. Sigismondo.

Si passa poi alla nomina di due membri dell'amministrazione dell'officina del gas in luogo degli ing. Rubic e Pitassi. Vengono riconfermati.

Ferrovia Udine-Mortegliano.

Sul progetto di questa ferrovia riferisce il sindaco, dicendo come altri Comuni si siano interessati per la prosecuzione della linea fino a S. Giorgio e Marano. La quota di progetto per la linea Udine-Marano relativa ad ogni Comune è di L. 1400, ma ove non si potesse effettuare il tronco Udine-Marano, restano tali e quali gli impegni precedenti per la Udine-Mortegliano.

Dietro domanda del cons. Measso, il sindaco risponde che ove la S. V. divenisse concessionaria della linea nulla essa richiederebbe per il progetto.

Il cons. Cudugnello osserva che troppi sono i progetti; ora infatti si può dire non ci sia paese che non abbia in Friuli il progetto di una sua ferrovia. Bisogna poi conoscere l'onere a cui il Comune andrà incontro. Il cons. Renier risponde che per conoscere gli oneri bisogna compilare i progetti e quindi sono premature le osservazioni del cons. Cudugnello.

Pecile crede che le ferrovie progettate riescano di grande vantaggio per Udine e l'oggetto viene approvato.

Il rinvio della trattazione sul Palazzo delle Poste

Il sindaco comunica che il Ministero insiste nella soppressione dei portici dell'edificio Palazzo delle Poste.

Measso. Loda la Giunta per aver posto gli angoli di tavole in via N. Lionello, per far conoscere al pubblico in che condizioni si ridurrebbe la viabilità colla costruzione del Palazzo. Ma ciò — egli dice — ha richiamato l'attenzione del pubblico su tutto il progetto: l'intenzione della Giunta è stata oltrepassata.

Propone il rinvio dell'oggetto, per dar tempo alla Giunta di popolarizzare il progetto d'Aronco con litografie. Anche i consiglieri avrebbero bisogno di rinfrescare la memoria.

Magistris s'associa e dice che si farebbe bene a ritornare sul progetto della braida Codroipe.

Pico, ass. dice che il progetto senza portici, obbligando i pedoni a camminare fuori, riduce la Via Lionello ad avere solo tre metri riservati ai veicoli.

A che dunque il rinvio? A che perdere tanto tempo, dopo che se n'è perso già tanto?

Cudugnello dice che si potrebbe ritirare il Palazzo più in dentro o costruirne uno ex novo. Insiste quindi nel rinvio.

Pico replica e Measso insiste nel rinvio.

Il Sindaco dice che al Ministero si è cambiata idea e non si vuole i portici perché è cambiato il personale che sovrasta agli uffici postali.

Fatta una storia del progetto dice di attenersi ad una delle due proposte: o taglio netto che allarghi la strada, o scegliere altra località. Non accetta la sospensione.

Sindaco. Dice che il Ministero ha fissato L. 20.000 per riattare l'attuale Palazzo, ed i lavori sono già in parte appaltati.

Il Direttore delle Poste gli ha detto che l'ingegnering postale venuti a suo tempo trovarono che l'edificio era troppo angusto. Però studiarono ingegnose disposizioni per farlo sufficiente.

Il direttore delle Poste gli disse anche che occorrerebbe un Palazzo su terreno sgombro per avere accesso da tutte le parti.

Non si può popolarizzare il progetto d'Aronco perché da lui ripudiato e sconfessato: egli mantiene solo la pianta.

Measso si dice sorpreso. È la prima volta che si ode che d'Aronco ha sconfessato il suo progetto: mai se ne fece parola al Consiglio. Come si parla dunque di progetto se si ha solo un semplice disegno?

Magistris legge un ordine del giorno, che, pare, significa l'abbandono della località in Via Lionello.

Pecile, sindaco, a nome della Giunta non avrebbe difficoltà d'accettarlo.

Measso ripropone la sospensione.

Renier domanda che la Giunta distribuisca una pianta della parte della città ove deve sorgere il palazzo.

Sindaco. Ma a noi tocca ora rispondere al Ministero sulla risposta da lui data.

Renier. Ma è lei signor sindaco che ha fatto su la proposta Magistris: io sono contrario (si ride).

Magistris dice che il suo ordine del giorno non ha tale significato.

Sindaco dice a Magistris che il suo ordine del giorno (già accettato dal Sindaco stesso) non è troppo chiaro (si ride).

Renier, dimostra l'opportunità d'un rinvio. C'è del tempo, egli dice. I lavori che il Ministero ha già in parte appaltati per L. 20.000 ci danno tempo. Si potrà pensare a demolire la casa Albini. Non si tratterà di centinaia ma di decine di migliaia di lire.

Pico afferma che il Palazzo, se fu giudicato appena sufficiente per ora, fra 7 ed 8 anni, quando il Palazzo sarà costruito, collo sviluppo dei servizi postali che è ora sarà insufficiente.

Renier. Ma allora, se la Giunta sapeva di questa insufficienza, perché ci ha giocati facendo trattative scherzose col ministero? Il giorno in cui sarà convinto di ciò voterà contro il progetto: prima no; sento la responsabilità del mio voto.

Il Sindaco protesta contro la frase di Renier: dice che la Giunta era convinta, ma fece le trattative per le pressioni della cittadinanza e del Consiglio. Inoltre gli ingegneri postali, con ingegnosi adattamenti avevano reso il Palazzo... sufficiente.

Il Sindaco... accetta a nome della Giunta la sospensiva Measso (prima l'aveva respinta a nome della Giunta).

Measso dice che non ha proposta la sospensiva, ma il rinvio al prossimo Consiglio. Il Sindaco... accetta il rinvio, quantunque Magistris abbia espressa la sua meraviglia che la Giunta, colla coscienza di aver fatto tutto il suo dovere in proposito, voglia ora sospensiva o rinvio.

Il rinvio è approvato. La controprova da 8 contrari.

Per L. 37.50!

Siamo all'oggetto 7: R. Istituto Tecnico. Elevarlo del sussidio annuo del Comune per la Sezione Industriale da lire 1000 a lire 1037.50.

Già i consiglieri hanno alzato la mano per approvarlo, quando Magistris chiede la parola per deplorare le condizioni in cui si trova la Sezione Industriale, che la Provincia ed il Governo lasciano senza mezzi. E giovani egregi ne escono fuori che poi da persone competenti vengono giudicati inetti.

Renier. Ma come! Se è al secondo anno di funzionamento. Come possono essere già patenati dei giovani?

Magistris. Ma ci fu la scuola stessa anni fa.

Renier. Già 23 o 24 anni.

Schiavi protesta contro la leggerezza di Magistris che porta in Consiglio accuse contro un primario istituto d'educazione pubblica, senza preavvisare la Giunta, senza dar modo cioè a chi di dovere di metter le cose in chiaro.

Magistris ribatte il chiodo ad onta della «susceptibilità» di Schiavi, il quale, membro di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, doveva sapere dal Preside Misasi le manchievolezze della Sezione Industriale.

Schiavi: Io faccio questione di metodo. Non si può fare gravi, pubbliche accuse senza preavvisare chi di dovere onde possa scovare il vero dal falso, e spiegare le cause delle deficienze: che per esempio vi sono professori che non hanno avuto ancora lo stipendio.

Schiavi: Non ho fatte accuse: presenterò al prossimo Consiglio la cosa.

Dopo un fervoroso del Sindaco si approva l'aumento delle L. 37.50.

Oggetti vari.

Si approva senza discutere l'oggetto 8. Servizio Municipalizzato delle pubbliche affissioni. Modificazioni al regolamento vigente.

E' approvato il consuntivo dell'Ospitale che da un avanzo sul preventivo di lire 27.000: avanzo determinato, dice l'ass. Murero, dall'aumento dei dozzinanti che significa crescita di stima per Pio Luogo e dalla diminuzione dei ricoverati poveri.

E' approvato l'oggetto 10. Museo del Risorgimento. Autorizzazione alle spese necessarie per la raccolta di memorie del Risorgimento donata dal benemerito comm. Gabriele Fantoni.

Custodia del Castello.

Pio, a nome della Giunta, propone per la custodia del Castello un custode a lire 900, più lire 200 per il vestiario e l'alloggio gratuito. Un custode ferialo a lire 300: ufficio che la Giunta affiderebbe al custode della galleria Marangoni; dei giornalieri per i festivi: in tutto lire 2000. E' approvato.

E' approvato l'oggetto 12: Accettazione del prestito di L. 12500 concesso al Comune con R. Decreto 2 febbraio 1908 per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cusignacco.

L'oggetto 13: Nuovo regolamento della tassa sui cani e disposizioni relative alla custodia dei cani ed alla idrofobia, è rimandato.

Approvati pure il 14 e il 15: Comunicazione del ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa del signor Giuseppe Bragato contro la sospensione infittigata, ed autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio. Proposta di ampliamento del Bagno Popolare.

Si approva il sussidio alla Camera del lavoro.

L'oggetto 16 porta: Proposta del consigliere Cudugnello di assegnare alla Camera del Lavoro un sussidio di lire 500.

Il proponente nota che moderati e clericali han quasi attuato l'Ufficio del Lavoro provinciale. Allora la stampa radicale e socialista diede fiato alle trombe per riannunziare la Camera del lavoro. Invece la Camera del lavoro è in dissoluzione, ciò che non sapeva quando fece la proposta. Ora però la mantiene, dando mandato alla Giunta di vedere su quali basi, solide o no, si reggono le leghe che sono in dissoluzione. Noi, democratici, non abbiamo fatto nulla; abbiamo lasciato fare agli altri.

Sindaco riconosce le benemeritanze della Camera del lavoro (sic); accetta la proposta Cudugnello per principio con la riserva.

Renier si oppone per i motivi esposti tre anni fa. Trova Cudugnello stesso assai raffreddato dal tempo in cui fece la proposta. Si meraviglia della contraddizione del Sindaco che in altro Consiglio rifiutò il sussidio proposto da Bosetti, dicendo che si faceva spese per un'altra istituzione proletaria.

Ora che sono votate le spese per l'altra si accetta questa: non sa di quale animo resterà il cons. Bosetti che vede concesso ad un'altra ciò che fu negato a lui.

Bosetti dice che è soddisfattissimo. Cudugnello non vuole che si dica che la Camera di lavoro non funziona perché non sussidiata.

Collovi voterà contro: nulla di bene fece la Camera di lavoro, ma molto male colla sua tuta « politica ». Non è da dare sussidi altrui, finché vi hanno impiegati comunali, messi e vigili rurali a 60 lire al mese!

Masso. La Camera del lavoro non è neppure sostenuta da coloro per cui dovrebbe funzionare! Non c'è speranza che si metta sulla buona strada: risentirà sempre delle origini.

Sindaco. Dice che non si contraddice, come afferma Renier: in sede di Bilancio disse «no», ora dice «sì», usando dei fondi già stanziati per il proletariato. Dov'è la contraddizione? Da il sussidio perché la Camera del lavoro non ingaggia soltanto la lotta di classe, che il sindaco non vuole, ma fa anche (!) opera di mediazione.

Murero. La Camera del lavoro non funziona perché non è sussidiata. Tentiamo di farla risorgere colle L. 500!

Sandri. Cudugnello attribuisce la decadenza della Camera del lavoro a dissensi e subordinata alla solidità di essa il sussidio; Murero dice invece che dipende dalla mancanza di danaro. In quest'ultimo caso soltanto lo voterà.

Replicano Murero e Cudugnello. Il Sindaco mantiene l'ordine d'idea del consigliere Cudugnello, contrario in parte a quello dell'assessore Murero; e pone ai voti il sussidio con la riserva Cudugnello. E' approvato. Vota contro la minoranza e Collovigh.

Verso la fine!

E' approvato la proposta di inscrivere il Comune come socio effettivo nella Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri.

Così pure la convenzione col Nobile Sig. Gio. Battista Della Porta nei riguardi della Piazzetta Porta.

Su quest'ultimo oggetto Cudugnello voleva dalla Giunta maggior avvedutezza.

La Giunta dice d'aver fatto tutto il possibile, e la concessione ottenuta dalla Porta è la maggiore possibile.

Il Della Porta cede il terreno compreso fra la strada e la linea ideale che parte dall'angolo dei fabbricati Ianesi fino all'angolo delle Dimesse.

Si approva il 19: Approvazione del capitolato di appalto per i lavori di costruzione di un fabbricato ad uso rimessa per le carrozze funebri.

Si rimandano: 20. Forno Municipale. Nuovo Regolamento per la gestione in economia.

21. Domanda delle signore contesse Berlinghieri Margherita in Berghiaz e Berlinghieri Alberta in Marazzani per affranco di

capitale garantito con ipoteca sullo stabile ex Cortellazis.

Si approva il 22. Approvazione della convenzione per fornitura di acqua alla locale stazione ferroviaria.

Si rimanda: 23. Proposta di concorso nella spesa per la illuminazione dell'orologio della Chiesa di S. Cristoforo.

In seduta segreta

24. Proposta di collocamento a riposo dell'applicato di III classe Luigi Liccardo. Venne collocato a riposo con L. 790.

25. Proposta di sussidio per una volta tanto alla famiglia del defunto ricevitore daziario Gerardo Cislini. Vennero concesse L. 300.

26. Maestra Gemma Della Vedova Bertolussi. Domanda per conseguire la nomina definitiva nel posto occupato all'epoca in cui fu promulgata la legge 14 luglio 1907 N. 497 per la sistemazione giuridica dei maestri provvisori. Rimandato.

27. Ospedale Civile. Nomina, in seguito a concorso, di un chirurgo primario. Venne nominato il prof. Giulio Anzilotti da Pisa.

28. Proposta di riconferma quinquennale degli impiegati comunali signori Giovanni Rogazzoni, Cossutti Luigi, Bertoluzzi Lorenzo, Moro Enrico, Gervasoni Michele, Tam Augusto, Romano Romano e Vicario Giulio. Vennero riconfermati.

29. Deliberazioni sulla riconferma o meno dell'assistente distributore presso la Biblioteca Comunale signor Giuseppe Bragato. Venne approvata la sospensiva.

Una grave disgrazia a Tricesimo! Muore giocando alle bocce.

Ci giunge una grave notizia da Tricesimo:

Ieri sera il signor Luigi Turchetti, noto possidente di Tricesimo, s'era recato al gioco di bocce annesso all'osteria detta comunemente del «Baccaro», presso la Banca, dietro la Chiesa Parrocchiale.

Erano circa le 6 1/2. Giocava con altri cinque compagni, fra i quali il signor Bertolotti Eugenio. Ad un tratto, dopo aver giocato una boccia, mentre stava chinato a vedere dove si fermava la sua boccia, cadde bocconi per terra. Fu raccolto ed adagiato dai compagni sopra una sedia, e chiesto che cosa avesse. Ma l'infelice bocheggiava. Gli fu spruzzata dell'acqua, ma ad un tratto, con una scossa delle membra, spirò.

Il medico giunse quando non poteva che constatare la morte.

Egli aveva circa cinquantacinque anni. Era vedovo. Lascia una figlia di circa 14 anni e la vecchia sua suocera, nella cui casa, sposato, era andato ad abitare.

Il povero morto è fratello del r.do don Carlo e del giudice Turchetti.

A loro ed a tutta la famiglia vadano le più sincere nostre condoglianze.

La grave disgrazia di Collalto.

Una donna sterzata da un vitello.

A mezzo vettura veniva stamane trasportata all'ospedale la mendicante Petris Teresa da Chiusaforte. La poveretta aveva pernottato in una stalla a Collalto di proprietà di certo Bert Giovanni. E stamane mentre stava per uscire da quel luogo, dove aveva rifugiato la notte, venne investita ed atterrata da un vitello che, imbrozzatosi, si dava ad una corsa pazzo per la stalla.

La Petris riportò così una lussazione grave alla spalla sinistra. Appena riavuta dallo spavento, ella venne soccorsa dal Bert, che frattanto era entrato nella stalla e che si profresse di condurre all'ospedale di Udine per le migliori cure quell'infelice donna.

Quivi, fu accolta d'urgenza; il dott. Loi che medicò la mendicante la dichiarò guaribile in una trentina di giorni.

Cinematografo Edison della premiata Ditta L. ROATTO Piazza V. E. - Via Belloni

Questa sera e domani il sig. Roatto presenterà a questa cittadinanza un programma eccezionale nel vero significato della parola:

Il piede di montone: ultima creazione della più perfetta cinematografia, è di una lunghezza di 500 metri tutta colorata con una ricchezza straordinaria di scene sorprendenti. Giuditte ed Oloferne: grandiosa cinematografia biblica, in cui si può ammirare una ricchissima messa in scena ed una riproduzione eclettissima ed accuratissima del celebre fatto storico universalmente noto. Serenata disastrosa: il colmo dell'ilarità. Chi non accorrerà a vedere il suddetto programma perderà un'occasione per vedere a quali gradi è giunta la cinematografia.

Affitta-camere per la fiera cavalli.

Il Sindaco di Udine con un manifesto « invita i cittadini che sono disposti ad affittare camere ammobigliate nell'occasione della grande fiera di cavalli (dal 23 al 26 corr. mese) a volerlo far conoscere, con cortese sollecitudine, all'Ufficio di Vigilanza Urbana ».

Il drammatico arresto di un ufficiale disertore

Dai Carabinieri di Tarcento veniva ieri mattina arrestato, mentre giuava per salvarsi dalla benemerita il torrente Torre, certo Rodolfo Neimann nato a Selmino d'Ungheria.

Ieri stesso l'arrestato veniva condotto nelle nostre carceri; egli parla correntemente l'italiano e veste con una certa decenza. Si dice che nel distretto di Tarcento, dove da parecchio tempo girava, gabbò vari estri, lasciando di saldare i

conti. Si spacciava per medico e come tale ora facilmente entrato nelle simpatie di quelle popolazioni.

La Birra di Pantigam domina dappertutto, perchè vince ogni concorrenza, mercede l'incontrastabile superiorità del suo gusto, del suo colore, della sua durata. 10

Fornai in contravvenzione.

Vennero posti in contravvenzioni i proprietari delle panetterie Peer e Comitit perchè fecero lavorare i loro operai fuori dell'orario stabilito.

La società dei fornai ha inoltre delegato il proprio presidente Silvio Savio di esprire le pratiche perchè al più presto segua il nuovo processo contro Antonio Variolo, in seguito alla sentenza della Cassazione.

Uno sprizzo di acqua bollente sull'avambraccio.

Mentre l'operaio Cotterli Luigi fu Luigi di 42 anni, era intento al suo lavoro di fabbro, venne colpito dall'avambraccio sinistro da uno sprizzo d'acqua bollente che gli cagionò una vasta scottatura nella regione suddetta.

Condotta all'ospedale venne curato dal dott. Loi, che giudicò la ferita guaribile in 15 giorni.

Scuola Popolare Superiore.

Questa sera alla Scuola Popolare parlerà il chiaro maestro A. Lazzarini sulla « Storia del Friuli nell'epoca del Risorgimento Nazionale ».

La legge c'è chi pon mano ad ella. Venne sporta denuncia alla Questura contro la signora Zaccheo, che vendeva generi alimentari nel pomeriggio di domenica. Consimile contravvenzione venne pure inflitta alla proprietaria del negozio Lavarini in Piazza V. E.

LE PALME D'OLIVO.

Presso la Ditta Menis Pietro in Udine Via Savorgnana N. 5 sono già pronte le Palme d'olivo; quindi i signori acquirenti possono fin d'ora mandare a prelevare.

La qualità è migliore degli anni precedenti.

Etiologia della malaria.

Anche il prof. VIOLA, nella sua critica all'esclusivismo anofelico nella propagazione della malaria — critica che tenta distruggere senza niente edificare — dice delle grandi verità quando esamina il metodo di lotta adottato contro la malaria in Italia.

« Armati del chinino e della teoria — così scrive l'A. — si scese in campo per bonificare le zone malariche colla profilassi chimica, condannando come superflua la bonifica agraria... Si intensificò allora la disinfezione del sangue umano, la si estese dal periodo premalarico a tutto il periodo epidemico: da 8 anni la Croce Rossa, con un esercito di medici, di infermieri, di cavalli e di ambulanze, impone una profilassi coercitiva alle masse agricole dell'agro romano e mantiene energicamente soffocata quasi completamente l'infezione nel sangue dell'uomo. Ma nessuno ci è venuto a dire finora che l'agro romano sia bonificato per penuria di seme malarico raccolto dagli anofeli! »

Così si volgono le vele nuovamente verso la bonifica agraria, rinnegata or sono pochi anni, quando da noi la sola voce coraggiosa di BACCETTI la difendeva in Parlamento. In conclusione esista il seme malarico soltanto nell'uomo o si trovi, come sostiene il VIOLA, anche largamente disseminato nell'ambiente, non sarà il chimico che potrà determinarne la distruzione. La bonifica agraria si impone e per bonificare veramente il sangue dell'uomo malarico occorre, più che la cura col semplice chinino — da tutti ritenuto inefficace — quella già consigliata dal BACCETTI, sulla cui formula la Ditta Bislari compose quei rimedi — Esanofete, Esanofelina ed Esameba — che hanno davvero una potente azione curativa e profilattica.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Salò, presso Veghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Turchetti Luigi fu Andrea

di anni 52.

La figlia, la suocera, i fratelli ed i parenti tutti, accesi dal dolore, danno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 7 aprile 1908.

I funerali seguiranno nella Chiesa Matrice di Tricesimo, giovedì 9 corrente alle ore 9 ant.

Mezzo Ricostituente d'insuperabile Efficacia. Consiglio la Emulsione SCOTT quale mezzo ricostituente infallibile per bambini deboli e le giovinette cloramiche, nella convalescenza di malattie acute, nei tubercolotici e in molte malattie dell'albero respiratorio, susseguenti alle forme di influenza. Mi sono convinto, dagli eccellenti effetti ottenuti, che il preparato è realmente di insuperabile efficacia. Dott. OTTAVIO BARRA Medico-Chirurgo Via Appia Antica No. 42 Roma.

Ringraziamento. Mia figlia Maria d'anni 16 fino dalla nascita era affetta da enorme quantità di vegetazione adenoidi del rino faringe. La malattia che si sperava decrescere col tempo, assunse invece una forma più grave, si che dovetti risolvermi a far operare la ragazza. L'operazione eseguita dal distinto cav. prof. Luigi Zapparoli di Udine non poteva meglio riuscire. Non potendo in altro modo manifestare all'egregio professionista i sensi della mia perenne riconoscenza, mi piace rendere pubblico quanto sopra, a testimoniare l'abilità del chirurgo specialista congiunta a modi gentili. Passoni Pietro di Marano.

FORNO magazzino e negozio d'affittare col 1 Maggior. Rivolgersi al proprietario Sig. Cromazio Tonutti, Via Grazzano 9, Udine. La Nuova Fornace di calce a fuoco continuo di ANGELO ZENAROLA e C. Reana del Roiale in Cortale. Non conta che un mese di vita ed il suo prodotto per la bontà e rendita non teme concorrenza. PREZZI MITISSIMI.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue. Bottiglia Cent. 60 Il vetro si rimborsa Centesimi 10. Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

SPECIALITÀ FOCACCIE e GUBANE giornalmente fresche SI GARANTISCE LA LAVAGRAZIONE CON BURRO NATURALE Offelleria PIETRO DORTA e C. Telefono 103 — UDINE — Mercatovecchio Esegue spedizioni anche all'estero. Uova di cioccolato decorato — Vini vecchi finissimi in bottiglie — CHAMPAGNE e LIQUORI di primarie case estere e nazionali. — Esclusivi per la vendita del rinomato cioccolato al latte GALA PETER e del CACAO BOONS OLANDESE — Servizi per Nozze e Battesimi — Deposito bomboniere.

Nuova Cereria a Vapore Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine BARBIERI DANIELE Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano) Il proprietario avverte i RR. Parruci, Fabbricorie e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di Candele e Torcie di tutte le qualità e Incensi Cerioli, Cerei Pasquali e Incensi Rievole in cambio di cera nuova, rottami di cera, grollature e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce. Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 11 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Pardonnet, BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

Bilancio della Cassa Prestiti di S. Giov. Batt.

DI CASSACCO

(Società cooperativa in nome collettivo).

Situazione al 31 dicembre 1907.

ATTIVO.			
Prestiti ai Soci	L.	18694.43	
Interessi sui prestiti	>	346.39	
Fondo per Coop. Cap.	>	7772.47	
> Inter.	>	147.04	
	L.	26960.23	
PASSIVO.			
Fondo di riserva	L.	633.44	
Conti correnti	>	5963.53	
Interessi sui conti correnti	>	91.55	
Depositi	>	14421.96	
Interessi sui depositi	>	449.94	
Cambiali Passive	>	5000.—	
Creditori diversi	>	181.52	
	L.	26741.94	
Civanzo del presente Esercizio	>	218.29	
	L.	26960.23	
RENDITE.			
Interessi esatti sui prestiti	L.	857.14	
Interessi maturati e non esatti	>	346.39	
Meno li maturati e non + esatti al 31 dicembre 1906	L.	1203.53	
	>	193.91	
	L.	1010.24	
Interessi esatti sulle cooperative da esigersi	L.	370.—	
Meno li maturati e non + esatti al 31 dicembre 1907	L.	147.04	
	L.	517.04	
	>	124.46	
	>	392.58	
	L.	1402.82	
SPESE.			
Interessi sulle Camb. Cass.	L.	200.20	
Meno li non maturati al 31 dicembre 1906	>	3.95	
Interessi pagati sui Depositi	L.	329.33	
Da pagarsi	>	449.94	
Meno li maturati e non pagati a + al 31 dicembre 1906	L.	779.27	
	>	246.87	
	>	532.40	
Interessi pagati sul Cont. Corr.	>	323.92	
Più li maturati e non pagati	>	91.55	
Meno li mat. e non pagati + al 31 dicembre 1906	L.	415.47	
	>	166.32	
	>	249.15	
Spese varie	L.	985.70	
Civanzo del presente Esercizio	>	198.83	
	>	218.29	
	L.	1402.82	

Il presente si dichiara conforme a verità.
 Cassacco, il 27 marzo 1908.

Il Presidente
 COLAVE GIOVANNI

Colaone Giacomo, consigliere — Il ragioniere: Fac. Giuseppe Colitti — Commissionari del Tribunale: Elliotti Valentino — Fanzutti Luigi.
 Depositato in Cancelleria del Tribunale G. e P. di Udine il dì 28 - 3 1908, al N. 1448 d'ord. 197, soc. Vol. 26, pub. 209. A. Dirigato.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo

oro, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M.

1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.

— Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE

HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccherelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 Trovasi in tutte le Farmacie.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13

telefono 3-06

telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legato in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.

Nastri e Lettere dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della Farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Bergostollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
 E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'**ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Bacelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandola alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA